

- LA FOGLIA -



VIVERE LA MONTAGNA

"Quando non potrai camminare veloce, cammina lentamente.

Quando non potrai camminare, usa il bastone.

Non trattenerti mai, non fermarti mai.

Madre Teresa di Calcutta



ANNO XVII n. 202 Maggio 2016

Associazione "il Chianiello" - Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa) www.moscardiniangri.it

LA QUINTA DI SANTIAGO

All'ingresso di Najera, una poesia scritta su un muro di una fabbrica dismessa accoglie il pellegrino, autore l'allora parroco di un paesino vicino, Eugenio Garibay Banos:

<i>Polvo, barro, sol y lluvia es Camino de Santiago. Millares de peregrinos y más de un millar de años. Peregrino ¿Quién te llama? ¿Qué fuerza oculta te atrae?</i>	<i>Polvere, fango, sole e pioggia, È il Camino de Santiago. Migliaia son i pellegrini da più di un migliaio d'anni. Pellegrino, chi ti chiama? Che forza occulta ti attrae?</i>
---	---

Pellegrino, chi ti chiama? E la domanda che ci ripetiamo quando ci mettiamo in cammino verso Santiago. Così fu per la prima volta, nel 2005, così anche oggi, quando è già tempo per il quinto cammino.

Chi ci chiama? Una voce misteriosa e irresistibile che viene dall'anima, dalla mente e una forza che ci attrae e spinge i nostri passi.

Una voce che si fa fede per chi ha fede, una forza che si fa passione e ti fanno pellegrino per sempre.

Stavolta andiamo dalle coste dell'Atlantico per 'el Camino del Norte', venendo da Madrid e da Oviedo. A Ribadeo, nella Galizia, ubertosa e umida, daremo il primo passo spinti dal vento cha, sa di mare e dal richiamo prepotente che non ci lascerà e che ci accompagnerà chilometro dopo chilometro, fino a contarne quasi duecento prima di passare per il 'Portico della Gloria' e abbracciare l'Apostolo Giacomo dove la voce si farà preghiera e la forza troverà il riposo.

Valicheremo colline e monti, attraverseremo fiumi e ponti, passeremo per campi e villaggi, cammineremo da soli e con tanti che si faranno fratelli nel 'Cammino'. Albe e tramonti ci aspettano, prima saremo forti e poi stanchi.

Il sole e la pioggia, il vento e la polvere, saranno i nostri compagni. Il sorriso e l'abbraccio le nostre ricompense quotidiane.

Il nostro V Cammino inizierà idealmente dalla Cattedrale del San Salvador di Oviedo

anche se il primo passo sarà dato a Ribadeo. A Oviedo, perché nella tradizione popolare composteliana è scritto:

"Quien va a Santiago y no visita El Salvador hace honor al vassallo y no al Señor".

"Chi va a Santiago e non visita il Salvatore, rende onore al servo e non al Signore."

E da Oviedo parte anche un altro Cammino, la vera e prima strada per Santiago, il più duro cammino, per molti è anche il più bello e più intenso spiritualmente, lungo 314 km, passa per Lugo dopo aver superato la 'Catena Cantabrica'.

Lo chiamano Cammino Primitivo e fu in effetti il primo: lo percorse Alfonso II 'il Casto' nell'800, partendo da Oviedo, la sua città fino a Santiago.

Sarà il nostro prossimo appuntamento per il 2018, quando ci rimetteremo in cammino per la sesta volta.



Tra poco più di un mese, il 30 di maggio 25 pellegrini muoveranno i passi verso Santiago di Compostela. Per la quinta volta, e non sarà l'ultima, i Moscardini passeranno sotto il 'Portico della Gloria', capolavoro di Maestro Matteo, abbracceranno la statua di San Giacomo che troneggia sull'altare maggiore della Cattedrale, e si fermeranno davanti all'urna dei resti del turbolento e fidato apostolo di Gesù.



Ora è tempo di partire, è il tempo del 'Cammino'!

Buon Cammino, sorella e fratello pellegrino.

CE LA FAREMO!

Ci hanno di nuovo profanato il Chianiello. Ancora una volta un incontro con la Natura, con la Montagna, una giornata di festa è stata occasione per sporcare, vandalizzare. Ancora una volta uomini di buona volontà, che non parlano, ma fanno, hanno eliminato i segni del passaggio dei novelli predatori della Natura. L'Associazione, la nostra, come nel passato, è in prima linea ed ha promosso iniziative di sensibilizzazione facendosi carico delle spese e dell'installazione sul Chianiello di tabelle che invitano al rispetto della Montagna, nonché di volantini informativi e di prevenzione, che saranno distribuiti nelle prossime occasioni di festa a quanti saliranno sul nostro incontaminato Chianiello.

Abbiamo rivolto questo appello anche attraverso le reti sociali sperando di stimolare sempre di più la sensibilità e la collaborazione di chi viene sul Chianiello.

Ci contiamo, ci speriamo e siamo certi che ce la faremo!



**SE SEI ARRIVATO FIN QUASSÙ
È PERCHÉ AMI LA NATURA,
AMI LA MONTAGNA,
AMI IL CHIANIELLO
E ALLORA... LASCIALO PIÙ PULITO
DI COME L'HAI TROVATO
E RIPORTA CON TE I RIFIUTI.**

ALLA MADONNA DEI MIRACOLI DI MONTALBINO

Benvenuta primavera! Dopo tante domeniche di pioggia e freddo finalmente i colori, i profumi, il tepore di un tiepido sole hanno finalmente fatto capolino, ed è quello che ci voleva per ravvivare le nostre giornate. Oggi tocca all'eterna aspirante guida condurre il gruppo verso la meta, il grande Cuccurullo, sempre accompagnato dalla inseparabile Concetta, che con la sua esperienza e maestria nel dare spiegazioni e anticipazioni sul percorso riesce al tempo stesso a dare sicurezza al gruppo e a non far sentire la mancanza della guida emerita Cappit che oggi, purtroppo, non è dei nostri. Il gruppo oggi è impreziosito dalla presenza di Masto Gerardo e da Michele, per la prima volta con noi, oltre che da Olimpia, dal sempre presente Gigi e dall'immane Scialone che, come sempre, si comporta da "uomo squadra". Tutti, entusiasti per la bella giornata e per la prestigiosa meta, sono animati da una grande voglia di arrivare in fondo e si avviano spediti verso il sentiero che si prende dal Valico di Chiunzi, nei pressi delle antenne.

Il primo tratto è in dolce pendio in discesa e si percorre senza fatica fino al primo bivio quando si imbecca il sentiero a destra che degrada molto più ripidamente verso valle. Questo tratto, molto stretto, è percorso in fila indiana per circa mezz'ora dal gruppetto impensierito dalla fatica che dovrà affrontare al ritorno, quando la ripida discesa di ora diventerà ripida salita dopo... Ma ora sono tutti concentrati sulla bellezza dei luoghi, dal bosco, dai fiori primaverili che colorano il sottobosco, dalle farfalle che si inseguono tra un fiore e l'altro e, tra una foto e l'altra, attratti dalla nostra guida che ci illustra e ci indottrina con dotte spiegazioni e ci invita a tornare qui a ottobre quando saranno maturi i corbezzoli, da lui definiti "e' sover' pilose", gustosissimo frutto che abbonda in questo bosco. Dopo il tratto più ripido il sentiero, sempre in discesa, torna dolce per un breve tratto prima di raggiungere il santuario. Ma ormai ci siamo, eccolo lì di fronte a noi. Prima di raggiungerlo però l'esperta guida ci conduce ad una fonte di acqua sorgiva che si trova alle spalle del santuario ed al belvedere leggermente sottoposto dove sorge un'enorme croce in muratura e da cui si ammira tutta la valle dell'agro dal Vesuvio che emerge dal costone alla nostra sinistra a Cava de' Tirreni che invece si scorge sulla nostra destra. La sosta prosegue nel chiostro del santuario dove

abbiamo la possibilità di cambiarci la maglia e fare un rapido, ma ricco spuntino prima di entrare in chiesa. Qui si può ammirare una copia della "Madonna d'Alba" di Raffaello, conosciuta anche con il nome di "Madonna con il Bambino e San Giovannino". Il dipinto a olio su tavola trasportato su tela è databile intorno all'anno 1511 ed è stato custodito nella chiesa degli Olivetani a Nocera fino ai primi anni del seicento quando ne entrò in possesso il viceré di Napoli, marchese del Carpio, che lo trasferì in Spagna donandolo al duca d'Alba. Nel 1836 fu venduto allo Zar Nicola I di Russia Nicola I, ora, invece, è custodito nella National Gallery of Art di Washington. Il momento di raccoglimento all'interno della chiesa è profondo ed intenso; spesso gli itinerari dei Moscardini si incrociano con i segni della fede e questa volta, come spesso avvenuto in questo anno Giubilare, il raccoglimento è particolarmente sentito.

Dopo l'ultima preghiera il cammino riprende, stavolta tutto in salita, ma il gruppo non si perde d'animo e si avvia con passo lento e costante. Tutti insieme si procede tra una sosta e l'altra per tirare il fiato e per scattare qualche foto ai bellissimi fiori che adornano il sentiero. Nonostante la fatica, anche il tratto più ripido è percorso in compagnia e in allegria tra un racconto e l'altro.

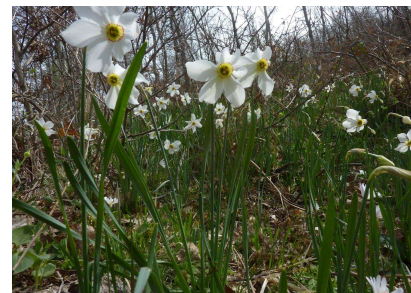
L'escursione di oggi è stata particolarmente piacevole, un po' per la primavera, un po' per la compagnia. La nostra guida ha dato prova di maturità e nonostante ciò continua a rifiutare l'investitura ufficiale. Non sarebbe il caso, invece, di pensare ad un battesimo vero e proprio, magari nel mese solitamente destinato alle comunioni? Sì, a giugno, il mese degli esami, magari a sua insaputa si può riunire la commissione d'esame formata dal Presidente e due membri esperti, che mettendolo alla prova possano consacrare definitivamente il valore del nostro Cuccurullo. Resterà anche stavolta un sogno, chi lo sa? Lo scopriremo presto!

Anche oggi il nostro cammino volge al termine, siamo giunti alle macchine parcheggiate nei pressi di una nota locanda, ma prima dei saluti l'attenzione è attratta da due asini e alcuni cinghiali chiusi in un recinto poco più avanti. Ben presto anche loro finiscono negli obiettivi delle macchine fotografiche. Cosa non si farebbe per un selfie originale!

Buona montagna a tutti.

Giacomo Cacchione

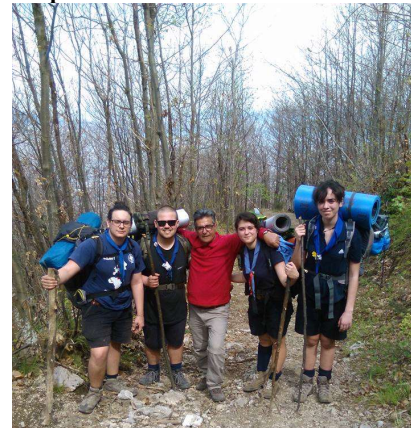
"Moscardini di Aprile"



Narcisi sul Cerreto



3 Aprile: Alla Madonna di Montalbino



Re Alfonso e gli Scout



10 Aprile: Festa del Carciofo



10 Aprile sul Chianello



Donato, il nostro Campione

Oggi niente escursioni! Rivive per l'ottavo anno la grande festa del carciofo, organizzata nell'Azienda Agricola Pastore di Eboli dall'Associazione Monte Nostrum, sempre di Eboli con la collaborazione dell'Associazione il Chianiello di Anghi. L'appuntamento è fissato molto presto di mattina, al solito bar, tutti puntuali e pronti ad affrontare una giornata all'insegna della comune passione per la montagna, ma soprattutto dell'amicizia e della fratellanza. I Moscardini sono armati di attrezzature straordinarie, di un'organizzazione scientifica e di maestranza specializzata in tutte le fasi della preparazione di un pranzo faraonico dove il protagonista principale è il carciofo, ma non è l'unico attore di un pranzo che viene offerto a circa trecento persone.

L'ambiente che ci ospita è ampio, accogliente e, al nostro arrivo, già predisposto con tavoli e sedie per trecento coperti. La macchina organizzativa parte immediatamente e, numerosi moscardini, insieme ai padroni di casa, si muovono come tanti ingranaggi di un unico orologio che fanno funzionare alla perfezione. E, come in un orologio vero e proprio ciascuno ha un ruolo ben preciso e si posiziona nel suo posto per portare a termine il suo compito. Subito si parte con l'installazione dei fuochi per cuocere la pasta, le immancabili polpette e, soprattutto il re della giornata, il carciofo. E allora, mentre gli esperti di cucina la fanno da padroni nel proprio campo di azione, gli altri si occupano della logistica e di apparecchiare i tavoli.

Masto Gerardo si impadronisce delle braci e si appresta, a capo di un nutrito gruppo di aiutanti, ad accendere il fuoco per poi arrostiti 600 carciofi. Ennio, invece dirige il gruppo delle donne dedite al lavaggio dei carciofi ed alla preparazione del condimento che serve per l'imbottitura. Catellino e Concetta dirigono il gruppo che si occupa delle polpette, per onorare la tradizione che era di Masto Giovanni. Carlo, invece si occupa della pasta e fagioli, Cappitt è impegnato a fissare sui tavoli le tovaglie di carta mentre altri si occupano di disporre posate e bottiglie di vino, acqua ed altre bibite. Elena, padrona di casa, sovrintende con maestria tutte le fasi di lavoro con perizia e instancabile dedizione. Coordina i componenti dello staff, affida compiti ed assegna a ciascuno la responsabilità di un tavolo da servire. Il lavoro procede incessante, il tempo passa, gli ospiti cominciano ad arrivare alla spicciolata. E' già ora di preparare gli antipasti, mentre già Elena offre taralli col

col pepe e pizza rustica per stuzzicare l'appetito. Intanto già escono le prime polpette calde calde che vengono subito prese d'assalto. Ecco che arriva l'amico Luigi Cavaliere con il suo carico di latticini, ricotta, bocconcini e treccia di bufala. A coordinare gli antipasti c'è ancora lui, Ennio, affetta, sistema, taglia, intanto sono pronti quelli dello staff a sistemare fuori gli antipasti per tutti. Ecco che arriva il Presidente, accompagnato da numerosi amici provenienti da tutte le parti, con lui c'è anche il nostro Presidente onorario, Onofrio Di Gennaro, re dei vulcani con il quale abbiamo fatto e faremo meravigliose passeggiate sul Vesuvio.

Ormai siamo pronti per iniziare le danze, a dare il là sono i discorsi benaugurali dei due presidenti delle nostre associazioni, ma oggi c'è anche il Sindaco di Eboli a darci il benvenuto ed il parroco di Santa Cecilia, don Danilo, a benedire la tavola e i presenti. Ora sì, si può iniziare e come avviene nelle grandi cerimonie, tutto lo staff distribuisce rapidamente gli antipasti. La fame è tanta e non ci si può fermare, ai fornelli mentre Concetta continua a friggere polpette, Ennio è già a lavoro per calare la pasta e fagioli, pochi minuti di cottura e il piatto è in tavola. L'orologio cammina e la macchina procede senza sosta. Il piatto è saporito e sparisce in un minuto. Ennio è di nuovo là per il secondo primo. I paccheri al carciofo che mi onoro di assaggiare per primo ... non si sa mai che fossero venuti male! Intanto gli ospiti vengono allietati dalla musica e dalla tammorra mentre il vino scorre a fiumi. La partecipazione è massiccia, l'occasione è ghiotta per allacciare contatti, per stringere rapporti con persone lontane, ma animate dalla stessa passione e così si programmano le prossime escursioni da fare insieme. E tra una chiacchiera e l'altra la macchina va avanti incessantemente, ora è il turno dei latticini, ancora treccia e formaggio e poi il protagonista della giornata, anche il carciofo è in tavola!

Un pranzo così maestoso non poteva finire che con una carrellata infinita di dolci provenienti da ogni angolo della Regione, ma anche qui uno dei Moscardini la fa da protagonista, Gigino o' luong', chiuso in un cantuccio per quasi tutto il tempo, tira fuori la zeppola frita migliore del Sud Italia (al Nord non la fanno proprio).

Prima di andare via si rinnova il rito della mega foto di gruppo che resterà negli annali dei ricordi di una giornata bellissima.

Buona montagna a tutti.

Giacomo Cacchione

Le escursioni e gli appuntamenti del mese.

1 Maggio:

Monte Bulgheria

Con gli amici di Monte Nostrum

4 Maggio

Pompei-Madonna dei Bagni

8 Maggio:

Avvocata -Maiori

Prenotazione

15 Maggio

I cognoli del Vesuvio

Con Onofrio Di Gennaro

21-22 Maggio

Monte Sibilla e Monte Priora

Parco Nazionale dei Sibillini

26 Maggio

Ore 19: S.Messa - Chianiello

Ultimo giovedì di Maggio

30 Maggio

V Cammino di Santiago

25 Moscardini per il Cammino del Nord

CINQUE PER MILLE

...e se volete sostenere le nostre iniziative, potete destinare il 5 per mille alla nostra associazione, E' una buona azione che non costa nulla e che potete fare con la dichiarazione dei redditi del 2015.

Aiutarci significa sostenere e partecipare al nostro impegno che da più di trenta anni dedichiamo alla tutela, salvaguardia e protezione delle nostre Montagne.

SE CI AIUTI

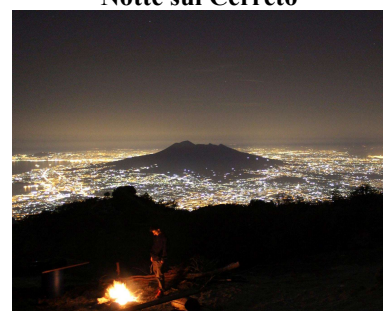
POSSIAMO

FARE SEMPRE DI PIU'.

Il nostro codice Fiscale è

94028600651

Notte sul Cerreto



Il primo racconto di Concetta

Domenica 20 marzo: MONTE STELLA

Nell'attesa delle feste pasquali, arriva alla "aspirante guida" un invito a partecipare a un'escursione al monte Stella, nel Cilento.

L'invito viene accettato e alcuni moscardini si associano alla sempre "aspirante guida". All'appuntamento è alla sette davanti al casello autostradale dove in poco tempo sorraggiunge il pulmino che ci accompagnerà. Si parte e verso le otto e quarantacinque siamo a Pioppi, frazione di Pollica, località turistica cilentana.

Ci accoglie un mare stupendo, tutti gli amici sono affascinati dalle limpide acque, si scattano foto e gli immancabili selfie.

La partenza per la destinazione è stata scelta dalla spiaggia per permetterci di godere della spettacolarità del paesaggio. Il sentiero costeggia la spiaggia ed è dedicato ad Ancel Keys, scopritore dei benefici della dieta mediterranea. Egli, affascinato dalla bassa incidenza di patologie cardiovascolari e gastrointestinali nella nostra regione, rimase nel Cilento dove morì.

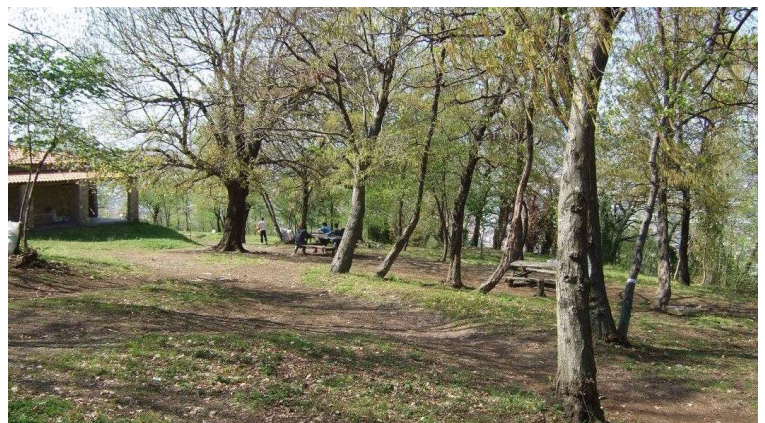
Il sentiero costeggia ancora la spiaggia e sono visibili piante di capperi incastonate nei muri che nascondono gli orti mediterranei. Il gruppo è compatto ed entusiasta. Si arriva a un piccolo rio che viene guadato per ben due volte. La salita è agevole e non manca un'insolita raccolta di asparagi che fa gola ad alcuni di noi. Un piccolo fungo porcino viene raccolto dall'esperta guida che ci accompagna. Pensa già a come cucinare un buon risotto. Si sale ancora ed ecco da lontano, un piccolo borgo medioevale, Celso, dove le case sono adornate da torrioni difensivi. Siamo affascinati dall'imponente palazzo Mazziotti e dalla bellezza maestosa della chiesa di Maria di Costantinopoli. Vorremmo restare ad ammirare il paesaggio, tra i più belli al mondo ma la guida ci richiama all'ordine, la meta è ancora lontana.

Nel girarmi alla mia destra, da lontano scorgo la cima del Pollino innevato. Dobbiamo continuare ancora e ancora. Ora si sale per il sentiero che conduce a monte Stella. La fatica per il lungo cammino inizia a farsi sentire. Veniamo attirati dalla bellezza dei colori dei fiori appena sbocciati ma la mia attenzione viene catturata da un arbusto tutto ramificato con centinaia di fiori bianchi. Mi chiedo cosa sia. Mi viene risposto che è un biancospino in fioritura. Semplicemente meraviglioso. Siamo quasi alla meta e il sentiero diventa più irto. E' la sacra Scala che conduce alla cima dove ci attende una chiesetta dedicata alla Madonna dell'omonimo monte. Con tanta fatica siamo in cima. Tutta la stanchezza è sparita perché la visione è sublime. Vengo attirata da un'enorme cupola bianca che sovrasta il monte, visibile da tutto il territorio circostante. E' un radar per controllare il traffico aeronavale del Tirreno centrale. Ci attende un po' di ristoro mentre veniamo avvolti da una nebbia leggera che rende tutto ancora più emozionante. Foto di rito immancabile ed è già ora di ridiscendere. Il sentiero è più agevole e il panorama mozzafiato. Si scende verso San Mauro dove ci viene offerto un lauto buffet con prodotti tipici locali. La sorpresa è gradita e apprezzata. C'è solo il tempo per un'ultima foto con il vicesindaco del paese. Si riparte con i ricordi indelebili di questa escursione. Buona montagna a tutti.

Concetta Orlando



I Moscardini del Monte Stella



Il Chianiello prima e dopo